

Manovra, salve le feste laiche: San Giovanni Battista addio, abolite quelle patronali

di **Redazione**

03 Settembre 2011 - 8:12



Salve le feste laiche della Repubblica 2 giugno, 1 maggio e 25 aprile, mentre non si salvano le feste patronali. E' stato approvato all'unanimità dalla commissione Bilancio del Senato un emendamento del Pd alla manovra che conferma, inoltre, il salvataggio delle feste concordatarie.

Salve anche le accademie della Crusca e dei Lincei. Con un emendamento bipartisan, approvato all'unanimità, viene infatti cancellata la soppressione (prevista dal decreto legge) degli enti di ricerca e culturali sotto i 70 dipendenti. E' passata in commissione Bilancio anche una misura 'salva tredicesime' dei dipendenti pubblici, presentata da Pasquale Viespoli, capogruppo di Coesione nazionale al Senato. Il mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio nelle pubbliche amministrazioni non dovrà comportare il differimento del pagamento delle tredicesime dei dipendenti ma "la riduzione della retribuzione di risultato dei dirigenti responsabili nella misura del 30 per cento" è quanto prevede l'emendamento presentato da Viespoli.

La misura, spiega Salvo Fleres di Coesione nazionale-Io Sud-Forza del Sud, "ha avuto il parere favorevole del governo ed è passata con il consenso delle opposizioni". Alla fine

l'emendamento ha avuto l'unanimità. I lavori in commissione Bilancio, che ha approvato circa 10 emendamenti, sono stati sospesi. Nel corso delle votazioni c'è stato anche uno scivolone del governo, che è andato sotto su un emendamento di Forza sud, appoggiato dalle opposizioni. I senatori si incontreranno alle 9.30 per esaminare gli emendamenti dall'articolo due in poi, mentre in serata sono state approvate tutte le proposte di modifica all'articolo uno e aggiuntivi.

Intanto però ci sono le prime reazioni. L'emendamento del Pd che 'salva' le feste laiche della Repubblica ma non le feste patronali "comporta il rischio di veder affievolire progressivamente la devozione verso i santi patroni" sottolinea all'Adnkronos don Antonio Mazzi. "E' un aspetto da non sottovalutare, anche se al di là del problema specifico delle date, bisognerebbe interrogarsi sulla fede in generale: fino a che punto è genuina, autentica? La 'candela del Santo', insomma, non vale più del profondo significato religioso della ricorrenza".

Una misura "deleteria" per la nostra cultura e per le nostre tradizioni, ma anche "poco intelligente" perché "non porta alcun risparmio" è la bocciatura del deputato del Pdl e sindaco di Viterbo, Giulio Marini. Una misura che "non porta niente, non è molto intelligente - commenta Marini all'Adnkronos - E' deleterio per la nostra cultura. Abbiamo abdicato la nostra produzione alla Cina e Paesi orientali, abbiamo dismesso il nostro know how e adesso ce la prendiamo con i Santi patroni. E' una follia. Ritengo sia più opportuno lavorare di più durante la settimana ma non abbandonare la tradizione delle feste patronali"